



Budapestre vonatkozó újságcikkek

Szerző: *Rossi Cesare*

Cim: *Budapest, verde città degli tzigani*

Forrás: *Idola Nazionale*

Roma

1922. 9. 30.

(Hely)

(Idő)

(Köt. v. füz.)

(Oldal)

Osztályozás

Tárgy 308

Hely

Idő "1922"

Személy

Helyszám

Budapest, verde città degli tzigani...

BUDAPEST, settembre.

Ricordo, prima di partire dall'Italia, le varie bizzarre definizioni che mi vennero date su Budapest dai molti che vogliono sempre conoscere ogni cosa: «E' una città asiatica» — «è un grande villaggio orientale» — «è l'avanguardia dei Balcani» ed altre simili fantasticherie. L'Asia, l'Oriente ed i Balcani non hanno proprio niente a che fare con Budapest. Possono fare eccezione le sue costruzioni: certe villette strane a base di guglie e di cupole che spuntano fra il verde dei giardini nel tratto nord dell'Andrassy-ut, certi palazzi di stile bizzarro fregiati e sormontati da idoli impossibili, possono ricordare che siamo in una città ai confini con l'Oriente.

Certo che anche Budapest, come ogni altra città di qualunque paese, ha le sue caratteristiche; ma per trovarle bisogna andare nelle vecchie viuzze, nei caffè popolari: bisogna scovarle queste bizzarre usanze!

Kenyeres e tzigani

Una, ad esempio, è quella dei caffè ungheresi. A Budapest non credo esistano i piccoli caffè: almeno io non sono riuscito a scovarli! Tutte sale vastissime, lussuose anche nei quartieri più eccentrici, di sera illuminate sfarzosamente. All'esterno, sull'ampio marciapiede, un recinto occupato da tavoli e cintato da una cancellata ornata senza economia di artistici vasi con fiori e sempreverdi; il che dà un appetto gaio e ridente ad ogni locale, ma una naturalmente solo fino ai primi accenti del rigido inverno ungherese. Nell'interno, di giorno ad ogni ora, ma par-

ticolarmente di sera, gran folla sempre fino al tocco. E due cose vi colpiscono subito: le Kenyeres e gli tzigani. Le Kenyeres sono tutte giovanette del popolo, in peggioranza abbigliate con un succinto (oh! molto succinto!) abitino nero ed una cuffietta bianca in testa. Girano instancabili per le sale dei Ristoranti e dei caffè, con le loro cestine ricolme di brioches, di panini, di pasticceria. Dalle Direzioni dei singoli locali dipendono esclusivamente per quanto riguarda la disciplina e l'assunzione: chè del resto sono minuscole impresarie indipendenti, piccole esercenti ambulanti. Vendita per contanti, pagamento sull'istante!

L'orchestra dei tzigani è davvero originale. E' composta di 10 o 12 suonatori, fra i quali spicca il suonatore di cimbalom che martella con fantastica velocità le corde del suo strumento. Il *Primas*, o direttore gira sempre per la sala suonando il suo violino, e tutta l'orchestra lo segue negli svariati e continui cambiamenti nei quali si sbizzarrisce: dalla Tosca al valzer viennese, dalla canzone ungherese all'Alta, al fox-trott.

Musica e giardini

brevi suonatine ed i lunghi riposi delle orchestre italiane! E come appaiono grottesche certe imitazioni che abbiamo viste in altri paesi! La musica si potrà copiare, ma l'anima di queste orchestre tzigane non si può certo nè copiare nè imitare.

Non si può immaginare quanto sia grande la passione della musica in Ungheria. Ogni famiglia che appena può, rinuncia ad ogni altro lusso, ma ha il pianoforte. Negli Hotel, nei Ristoranti, nei caffè, nei Cinematografi, al coperto ed all'aperto, daper-

tutto trovate orchestre rumorose ed affiatissime. Nei pomeriggi di queste calde giornate autunnali, musiche militari e musiche di società private suonano nei giardini delle piazze, al Giardino zoologico, al Városliget, all'Isola Margherita. Ed alla sera, dai vaporini sfarzosamente illuminati, carichi di gente, che solcano il Danubio, si spargono le gaie note di una musica che, prima ancora del pilota, è stata installata a bordo.

Un'altra caratteristica simpatica di Budapest sono i numerosi giardini e le innumerevoli piazze alberate, capaci polmoni di cui la città è fornita. Si può dire che Budapest è tutta una festa di verde: dal randioso parco dell'Isola Margherita, al uperbo Városliget, all'eccentrico Orszkykert, i giardini che fanno corona al Castello Reale. Nelle piazze, solo i quattro lati sono riservati al transito, il grandioso quadrato centrale è tutto chiuso da eleganti cancellate. Nell'interno aiuole accuratissime di ori, giardinetti e fontanelle, ed alberi altissimi. Piazza della Libertà, piazza Tisza, piazza Elisabetta, per citare le maggiori, otrebbero essere da sole l'invidiatissimo pubblico giardino di qualche città di provincia. E come le piazze, così le vie mancano difficilmente di una doppia accurata alberatura: dalla elegante Andrassy-ut al frequentatissimo Corso sul Danubio, dai Grand boulevards Teresa, Elisabetta e Giuseppe alle minori vie di Buda, la città è tutta festosamente vestita di verde. Spontaneo viene il confronto con le grigie e melanconiche vie di molte nostre città, nelle quali una di trovare un po' di verde bisogna portarsi quasi ai sobborghi.

Un po' oltre, a destra della piazza, balza mole imponente del Castello Reale, ora

residenza del governatore Horthy, cui fanno corona i superbi palazzi dei vari Ministeri. A sinistra invece, sul rovescio del colle dolcemente degradante, s'adagia la vecchia caratteristica Buda. Sono lunghe, tortuose e strette viuzze, selciate a sassi grezzi, fiancheggiate da decrepite e povere casupole dal tetto aguzzo ed altissimo. Per lo più sono ad un solo piano, a rade finestre, con porticina minuscola a cui si accede per una breve scalinata.

Un giro nei dintorni

Sobborghi e dintorni di Budapest!

Credo che poche città godano di una posizione così favorevole. Con numerosi vapori che solcano il Danubio si possono fare delle gite interessanti e godere del panorama incantevole. Particolarmente interessante la gita sul Danubio fino a Visegrad, cittadina a 30 km. da Budapest. Il Danubio scorre in una vallata ricca di ubertose campagne; sulla riva sinistra, su cui si estende a perdita d'occhio la vastissima pianura, si susseguono stabilimenti, e piccoli cantieri, e mulini. Sulla destra, balzano quasi al bordo del fiume, le colline rincorrenti in una bizzarra fuga a serie.

Su questa riva numerosissimi sono i chalets sedi di società sportive di nuoto e canottaggio, come pure i piccoli stabilimenti di bagni. Le colline sono tempestate di villette che occhieggiano fra il verde dei pini, dei castani e dei frutteti; ed ogni tanto un grappolo più numeroso segna qualche grazioso villaggio.

Del resto non occorre allontanarsi affatto per trovare un'oasi di tranquillità nel movimento intenso della città. E' l'Isola Margherita, l'incantevole Isola Margherita, po-

sta nel mezzo del Danubio, al centro quindi della città stessa. Che cosa non si trova all'sola Margherita? Oltre l'immenso parco, giardini di una accuratezza incredibile, e boschetti di un'altrettanto incredibile discrezione...; caffè civettuoli e ristoranti di lusso, recinti per il tennis, un campo di foot-ball, vetture e taxis, e — ahimè! — perfino un antidiluviano tram a cavalli. E mentre nell'estrema punta nord c'è uno stabilimento di bagni termali, sulla riva sinistra c'è il grandioso stabilimento di bagni all'aria aperta, ma in acqua naturalmente tiepida. Qui si dà convegno, nelle afose giornate di estate, la società elegante di Budapest: questo è il regno dove domina assoluto il bel mondo femminile.

Avviso agli scapoli: paraggi pericolosissimi! Perdita sicura, non della vita, ma della libertà!

L'espansione italiana

E fra le meraviglie di Budapest, sono veramente meravigliosi e lo spirito di italianità e la concordia che regna fra gli italiani qui residenti! C'è innanzi tutto una sezione della « Lega Italiana », di cui è anima il principe Pignatelli, presidente della Lega stessa, al quale spetta il merito maggiore se la Lega è così fiorente, tanto da meritarsi, nel convegno di Roma nello scorso giugno, speciali felicitazioni. Né va dimenticato un bergamasco entusiasta e spirito italianissimo, il vice-presidente cavalier Finardi! E' particolarmente degno di nota il fatto che mentre a Budapest gli italiani, diremo così, intellettuali sono in numero limitato, i soci sono ben 300! I tre quarti sono formati da piccoli borghesi, commessi, operai: il che dimostra quanto sieno cambiati i tempi, e come il sentimento di italianità sia fortemente sentito e

radicato anche nel cuore e nella mente dei lavoratori.

Inoltre è prossima l'inaugurazione di un « Circolo Italiano », che riuscirà indubbiamente quale l'entusiasmo dei promotori merita e fa prevedere. Oltre che gli Italiani, anche gli Ungheresi potranno essere soci: il che si è convenuto per le insistenti richieste in tale senso fatte da numerose personalità cittadine. Ma se ciò è ragione di orgoglio per noi italiani e dimostra quante simpatie goda qui la nostra Patria, è veramente triste constatare come in Italia né Governo, né uomini politici, né pubblica opinione, si decidano a valutare maggiormente questa simpatia, ed a promuovere convegni che valgano a rendere più intimi i rapporti fra i due Paesi.

E non basta!

Per iniziativa della Principessa di Castagneto, signora dell'illustre nostro ambasciatore, si aprirà presto anche una scuola italiana che accoglierà circa 40 bambini italiani. Il Governo ungherese si è impegnato a fornire i locali, mentre sono già pronti i banchi e l'arredamento.

La colonia di Budapest si fa davvero onore ma esige, e giustamente esige, che l'Italia ufficiale e non ufficiale segua e coadiuvi con maggior interesse gli sforzi dei suoi figli lontani. Anzi, che cominci ad interessarsi, poichè fino ad oggi solo una ostile indifferenza ha caratterizzato il contegno dell'Italia verso l'Ungheria: indifferenza che, mentre ricade inevitabilmente anche sulla colonia italiana, minaccia di danneggiare in modo irreparabile la posizione politica che l'Italia gode, nonostante tutto!

GESARE ROSSI.